

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL Ministro della Salute

Per sapere - premesso che:

l'Art. 32 della Costituzione Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana;

l'European Hospital da oltre 25 anni è sede di un dipartimento di Cardiocirurgia e Cardiologia Interventistica di altissimo livello;

la suddetta struttura sanitaria è accreditata con Decreto della Regione Lazio n. 44/2012 con una dotazione di 51 posti letto (22 in cardiocirurgia, 12 in terapia intensiva cardiocirurgica, 9 in cardiologia interventistica ed 8 in UTIC Unità Terapia Intensiva Coronarica). Il numero dei dimessi negli ultimi 5 anni si è attestato tra 2.200 e 2.500 annui;

dal 1990 ad oggi oltre 50.000 pazienti del SSN hanno usufruito di tutte le prestazioni sanitarie erogate in regime di degenza, di servizi ed attrezzature diagnostiche tra i più moderni ed ad elevato costo di esercizio. Nel dipartimento viene trattata tutta la patologia cardiovascolare, dalla malattia coronarica, alle malattie delle valvole cardiache, agli aneurismi dell'aorta, alle malattie congenite, alle aritmie, con disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7, sia dell'equipe cardiologica, cardiocirurgica che anestesiologicala;

il Decreto Commissariale 80/2010, per la qualità e le performances della struttura ed in rispetto al fabbisogno regionale ha attribuito all'European Hospital in accreditamento ulteriori 9 posti letto, 5 di cardiocirurgia e 4 di cardiologia interventistica. Tale accreditamento si è perfezionato con il Decreto 44 del 10 maggio 2012;

da sempre l'European Hospital svolge un ruolo necessario ed insopprimibile nell'emergenza cardiocirurgica e cardiologica della regione, accettando pazienti in rischio di vita, provenienti dagli altri ospedali o direttamente dal 118. Tale attività è documentabile dall'imponente quantità dei fax recapitati alla struttura, nonché dalle cartelle cliniche dei pazienti accettati in tale procedura;

il decreto commissariale 74/2010 ha riconosciuto inoltre il ruolo dell'European Hospital nella rete emergenziale essendo di supporto e stipulando specifici accordi con gli ospedali del territorio;

l'European Hospital è però l'unica struttura della Regione Lazio che pur possedendo tutti i requisiti connessi all'attività di Emergenza (attività h 24 7 giorni su 7, n° 2 sale di Emodinamica, n° 4 sale operatorie dedicate alla Cardiocirurgia, N. 12 posti letti di terapia intensiva e rianimazione, n. 8 posti letto di UTIC, n. 22 posti letto di cardiocirurgia e n. 9 posti letto di cardiologia interventistica) non è riconosciuta sede di Pronto soccorso, che nel caso dell'European Hospital dovrebbe essere monospécialistico come ad esempio per altre specialità il Pronto soccorso Regionale Oftalmico, il Pronto soccorso Eastman Odontoiatrico e il Pronto soccorso ortopedico ICOT di Latina;

in data 7 aprile 2014 l'European Hospital ha presentato l'istanza alla Regione Lazio per il riconoscimento di Pronto Soccorso Monospécialistico ma alla richiesta non è stato ancora dato seguito, non essendo pervenuta alcuna risposta da parte della Regione;

in data 11 ottobre 2014, l'European Hospital, avendo terminato il budget, ha chiesto alla Regione Lazio istruzioni se accettare o meno i pazienti provenienti dagli altri ospedali, ricevendo risposta negativa e non chiarendo inoltre quale comportamento debba adottare la struttura sanitaria per i ricoveri, ritenuti necessari, in favore di eventuali pazienti che si presentassero autonomamente nella struttura;

la Direzione regionale salute ed integrazione sociosanitaria ha infatti dato indicazione alla Direzioni Sanitarie di bloccare, "fino a nostra nuova comunicazione, eventuali trasferimenti presso la struttura European Hospital";

tale situazione sta determinando per l'European Hospital un passo indietro rispetto alle legittime aspettative e potenzialità della struttura, sia per la futura assegnazione del budget regionale che generalmente avviene a metà dell'anno, sia per entrare nella rete sanitaria come Pronto Soccorso;

inoltre nessuna copertura finanziaria è stata corrisposta dalla Regione Lazio per le prestazioni sanitarie già erogate, ma al contrario nel corso degli ultimi anni la Regione Lazio ha tagliato i rimborsi per circa 6.200.000 di euro;

tale situazione ha già determinato da parte dell'European Hospital l'attivazione della procedura di licenziamento collettivo per 157 persone appartenente al personale ausiliario;

si rileva inoltre che nel 2014 è stato chiuso il reparto cardocirurgico del S. Filippo Neri che eseguiva circa 350 interventi l'anno;

pertanto è evidente che dalla descrizione evidenziata manca un piano coordinato per il servizio sanitario regionale; in particolare per quanto riguarda la rete delle emergenze legata alle patologie cardiovascolari, non è stata data ai cittadini fruitori dei servizi sanitari in questione informazioni sufficienti per far fronte alle emergenze e soprattutto tale gestione sta determinando la perdita di posti di lavoro in ambito sanitario; -

se il Ministro sia a conoscenza delle osservazioni critiche e preoccupanti riportate in premessa, e quali siano le iniziative di propria competenza che intende porre in essere per verificare e chiarire la situazione, in particolare in merito alle modalità con cui i servizi sanitari siano stati gestiti in questa particolare circostanza.

On. Prof. Renato Brunetta

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'RB' or similar initials, written in a cursive style.